



CAMMINARE INSIEME

**BOLLETTINO della PARROCCHIA
SACRO CUORE DI GESU' e SAN GIOVANNI BATTISTA**

**Piazza XX Settembre, 1 - 40023 Castel Guelfo di Bologna - Bo - tel. e fax 0542 53145
par.castelguelfo@libero.it - massimovacchetti@virgilio.it**

c/c postale 54841515 intestato alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista - Responsabile: Don Massimo Vacchetti, Parroco
Poste Italiane - Tassa pagata - Invii senza indirizzo DBC / BO / ISI / 471 / 2004

La Grazia delle 40 ore

Saranno le prime 40 ore senza don Attilio dal 1956. Anche lo scorso anno, pur già fortemente debilitato, volle essere presente alla Messa degli infermi a cui teneva molto.

Con quelle dello scorso anno sono state 60 Quarant'ore a cui, ininterrottamente, ha partecipato. Ha condiviso un pezzo di storia di questa straordinaria tradizione di fede eucaristica che il popolo di Castel Guelfo ha saputo suscitare e conservare, trasmettere e amare da 277 anni.

In queste settimane, nelle sere libere, sono andato a rileggermi nei bollettini parrocchiali, come don Attilio avesse inteso le 40 ore nei suoi primi anni di sacerdozio.

Nel 1963 scrive, ad esempio, in una semplicissima nota, **"bisogna fare ogni giorno almeno un'Ora di Adorazione; partecipare alle processioni delle Ore, sarebbe troppo poco!"**.

Qualche anno più tardi, in un bollettino del 1970 scrive: "Vi consiglio adorazione e raccoglimento ed in particolare per le Processioni delle Ore:

- Raccogliersi in silenzio nella Chiesa della Pioppa all'inizio del canto;
- Il canto sia un vero atto di devozione;
- Ricordare che le Processioni delle Ore non sono un passeggio;
- Fare l'Ora vuol dire stare in Chiesa un'ora intera, ripeto un'ora intera, un'ora intera!"



Don Attilio presiede la processione delle 40 ore in occasione del suo 60° di sacerdozio



Don Attilio all'Ora degli infermi

Mi colpiscono questi brevi consigli per vivere questa tradizione non semplicemente per "dovere" o per "cultura", ma con fede. Sorprende la nettezza del richiamo a vivere l'Ora con la preghiera, almeno un'ora intera al giorno.

Nel 1973 don Attilio, ormai da 18 anni in questa comunità, sente che l'esperienza "delle giornate eucaristiche (dette le Quarantore)" possano trasformarsi in folclore. E avverte l'esigenza di scrivere:

"Anche le 40 Ore hanno "un'anima" necessaria perché abbiano a vivere e quest'anima è costituita da veri Adoratori che passano un'Ora intera di Adorazione". Quelle di quest'anno saranno 40 ore speciali non solo per l'assenza di don Attilio, ma perché si collocano nel cuore dei Giubileo della Misericordia.

PROGRAMMA TRIDUO PASQUALE 2016

24 marzo Giovedì Santo

ore 20,00 S. Messa in cena Domini. Durante la Celebrazione vengono accolti gli Olii Santi e viene svolto il rito della Lavanda dei piedi.
Al termine il Santissimo Sacramento viene portato in processione all'altare del Crocifisso dove i fedeli sono invitati a venire ad adorarlo fino alle 24,00

25 marzo Venerdì Santo: «Passione del Signore» (Giorno di digiuno)

Chiesa Parrocchiale
ore 08,30 Ufficio delle letture e Lodi
ore 15,00 ora della morte di Gesù (Coroncina della Divina Misericordia)
ore 15,30 Via Crucis dei bambini
Ore 20,00 LITURGIA della PASSIONE poi in processione la Via Crucis fino al Cimitero

26 marzo Sabato Santo

ore 22,30 in piazza XX Settembre
RITROVO INTORNO AL FUOCO inizio della solenne VEGLIA PASQUALE

27 marzo Domenica di Risurrezione «PASQUA DEL SIGNORE»

Chiesa Parrocchiale ore 8,00 S. Messa
ore 9,30 Lodi
ore 10,00 S. Messa

PROGRAMMA DELLE QUARANT'ORE

20 Marzo 2016 - DOMENICA DELLE PALME

ore 09,45 **BENEDIZIONE DELLE PALME**
in Piazza Dante Alighieri e **PROCESSIONE**
fino alla Chiesa Parrocchiale,
a seguire S. Messa

Esposizione del Santissimo Sacramento
ed inizio delle Quarant'ore

ore 12,00 ORA del CATECHISMO
ore 13,00 ORA per TUTTI
ore 14,00 ORA delle DONNE
ore 15,00 ORA della DIVINA MISERICORDIA
ore 16,00 **ORA degli INFERMI**
S. Messa e Unzione dei malati
Rinfresco per tutti presso
i locali della Meridiana
ore 19,00 ORA per le FAMIGLIE *
ore 20,00 **ORA dei GIOVANI ***
ore 21,00 **ORA del Rinnovamento nello Spirito**

21 Marzo 2016 - LUNEDÌ SANTO

ore 07,00 Ora degli STUDENTI
ore 08,00 **S. Messa**
ore 09,00 Ora degli UOMINI, **S. Messa** ed Esposizione
ore 10,00 Ora della Scuola dell'Infanzia
ore 11,00 ORA delle DONNE
ore 12,00 ORA degli UOMINI
ore 13,00 ORA degli ANZIANI
ore 14,00 ORA per TUTTI
ore 15,00 ORA della Scuola Primaria
ore 16,00 ORA del CATECHISMO
ore 17,00 ORA delle VOCAZIONI
ore 18,00 ORA per TUTTI *
ore 20,00 ORA delle FAMIGLIE e **S. Messa**
ore 22,00 **ORA dei GIOVANI e dei CATECHISTI ***
Via Crucis con inizio della Veglia notturna
ore 23,45 Benedizione Eucaristica

22 Marzo 2016 - MARTEDÌ SANTO

ore 00,00 **ADORAZIONE NOTTURNA**
ore 03,00 **S. Messa in rito antico**
ADORAZIONE NOTTURNA
ore 07,00 ORA degli STUDENTI
ore 08,00 **S. Messa**
ore 09,00 ORA per gli uomini, **S. Messa** ed Esposizione
ore 10,00 Ora della Scuola dell'Infanzia
ore 11,00 ORA delle DONNE
ore 12,00 ORA degli UOMINI
ore 13,00 ORA degli ANZIANI
ore 14,00 ORA per TUTTI
ore 15,00 ORA della DIVINA MISERICORDIA *
ore 16,00 ORA del Rinnovamento nello Spirito *
ore 17,00 ORA per TUTTI
ore 18,00 **ORA CONCLUSIVA:**
S. Messa e **PROCESSIONE** presieduta da
S.E. Mons. Paolo Rabitti,
Vescovo Emerito di Ferrara

Le ore segnate da un asterisco () saranno
accompagnate dalla predicazione dei sacerdoti
della Familiaris Consortio*

A tutte le ore saranno disponibili confessori esterni.

La Confessione: l'incontro con la Misericordia



Sin dall'inizio del suo pontificato, il Santo Padre ha voluto richiamare il popolo cristiano a riscoprire la misericordia di Dio. Nel suo primo Angelus, il 17 marzo 2013 disse, rivelando il cuore del suo programma: "Non dimentichiamo questa parola: Dio mai si stanca di perdonarci, mai! Il problema è che noi ci stanchiamo di chiedere perdono. Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi".

In questo Giubileo della Misericordia, approdo naturale di quelle parole, occorre riscoprire il sacramento della **Riconciliazione** o della **Confessione** che è il luogo in cui il perdono chiesto si trasforma in perdono dato, il peccatore riceve l'abbraccio del Padre, la miseria s'incontra con la Misericordia.

In Parrocchia, da diversi anni, abbiamo introdotto un appuntamento virtuoso. Un sabato al mese diversi sacerdoti arrivano nella nostra chiesa e dalle 9 del mattino alle 19 della sera confessano quasi ininterrottamente. A volte, in chiesa ci sono anche quattro sacerdoti contemporaneamente. Io stesso in questi sabati confesso mediamente sei/sette ore.

Le **40 ore**, indubbiamente, rappresentano l'appuntamento privilegiato per celebrare questo sacramento così prezioso non solo per prepararsi all'Eucarestia, ma soprattutto per assaporare il gusto di essere amati e perdonati da Dio.

Chi più sa confessarsi? Da chi confessarsi? Quando più abbiamo ricevuto una catechesi al riguardo? Quali peccati confessare? Come confessarli? Le domande sarebbero tante. Certo, ci possono aiutare dei sussidi, ma la cosa più importante sarebbe confessarsi e voler crescere nel compiere bene questo sacramento.

Chi l'ha detto che bisogna confessarsi? Non è un'invenzione della Chiesa! È Gesù che ha dato agli apostoli questa facoltà. "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Perché confessarsi? Per avere un'anima riconciliata con Dio. Vivere in grazia di Dio e prepararci all'incontro definitivo con Dio.

Da chi confessarsi? Qualunque sacerdote è ministro della Riconciliazione.

Cosa confessare? I peccati mortali e i peccati veniali, ossia quelle offese fatte a Dio e agli uomini in disobbedienza alla volontà di Dio.

Come confessarsi? **1)** Fare un buon esame di coscienza; **2)** Avvertire il dolore dei peccati commessi; **3)** Fare un proposito per non cadere più nel peccato; **4)** Accusare i propri peccati ad un sacerdote; **5)** Riparare la colpa con una penitenza.

È difficile confessarsi? Certo perché ci si vergogna, ma dice il Papa è una "vergogna santa" perché ci fa ricevere la bellezza della Misericordia di Dio.

Intervista per il lettorato

► **Lorenzo, il 17 aprile dovresti ricevere il lettorato. Che cosa significa questo appuntamento per te e all'interno del tuo cammino verso il sacerdozio?**

La prima cosa che tengo a dire è che non c'è ancora niente di certo. Questo ministero consiste essenzialmente nella proclamazione delle letture nell'assemblea liturgica, e dunque all'annuncio del Vangelo. Ricevere il lettorato rappresenta una nuova tappa del mio cammino che mi lega sempre di più al Signore Gesù nell'ascolto e nella proclamazione della sua parola. Sarei felice di tutto ciò, con l'unico rammarico che quest'anno mi mancherà l'abbraccio di don Attilio, anche se dal Paradiso spero che continui sempre a pregare per il suo Lorenzo!

► **Questo conferimento avverrà attraverso il nuovo arcivescovo di Bologna, mons. Matteo Zuppi. Hai già avuto modo d'incontrarlo di persona?**

Sì. Oltre ad aver avuto con lui un brevissimo scambio il giorno stesso del suo ingresso a Bologna, nel giro di poco tempo mons. Zuppi è già venuto alcune volte a cenare in seminario con noi, dimostrando nei nostri confronti la più viva vicinanza ed attenzione.

► **Dopo alcuni anni vissuti sperimentalmente fuori dal Seminario, sei rientrato stabilmente a vivere la vita più normale del Seminario. Come stai vivendo quest'anno e in che cosa consiste la tua giornata?**

Questo per me è stato un anno di grandi cambiamenti. Oltre ad essere entrato nella comunità del seminario regionale, sono stato destinato ad un'altra parrocchia nella quale svolgo un po' di servizio il sabato e la domenica: San Paolo di Ravone. Da quando ho iniziato il mio cammino in seminario ho sempre avuto la percezione che il Signore mi donasse sempre qualcosa di più, e anche adesso sento di stare vivendo con grande gioia la mia vita ordinaria con i compagni, e la nuova esperienza a San Paolo. Per spiegare come è strutturata la nostra vita in seminario



uso l'immagine dei "tre pilastri": preghiera, studio, vita fraterna. Ogni giornata si regge su questi fondamenti, con la preghiera della liturgia delle ore e la Santa Messa, le lezioni alla facoltà teologica al mattino e lo studio personale al pomeriggio.

La sera dopo cena è dedicata in genere a un po' di sano divertimento con gli altri fratelli.

► **Ritornando al lettorato. Il tuo rapporto con la Scrittura qual è? C'è un libro della Bibbia che preferisci?**

Uno dei doni più belli che il Signore mi ha fatto in questi anni di seminario è stato sicuramente quello di una maggiore scoperta della Scrittura. In questo tempo, sono stato educato all'ascolto e alla lettura della Parola di Dio, e anche a pregare con essa, per non parlare poi del dono di approfondire la Bibbia per mezzo dello studio. Un libro della Bibbia che preferisco? Direi che ho un rapporto privilegiato con i Vangeli, in modo particolare con Giovanni, e con le lettere dell'apostolo Paolo. Dell'antico testamento amo molto il libro dei Salmi, perché raccoglie le preghiere che diceva continuamente anche il Signore Gesù, Lui che è il centro di tutta la Scrittura.

► **Siamo nell'Anno Santo della Misericordia. Come state vivendo quest'anno all'interno del Seminario?**

Stiamo trattando il tema della misericordia soprattutto nelle catechesi e nella lettura di alcuni testi di papa Francesco. Ma la grande sfida per tutti, dentro e fuori dal seminario, rimane quella di provare a vivere sempre di più, a partire da questo giubileo, ciò che Gesù ci ha comandato: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36).

► **Fra poco, ci saranno le 40 ore a Castel Guelfo. Ci sarai? Come ci consigli di viverle?**

Le tanto amate 40 ore! In questi anni ho sempre avuto la grazia di poter essere presente e spero che ciò possa avvenire anche quest'anno, ma direi che sicuramente mi vedrete! Consigli per come viverle? Come prima cosa consiglierei la massima partecipazione possibile, perché più si prende parte alle "ore" e più si ha la possibilità di stare con il Signore nei giorni che aprono la settimana santa, gustando la sua presenza "là sotto quel vel". Un altro consiglio che darei è quello di fare molta attenzione alle parole del canto, sebbene in un italiano un po' arcaico, esse sono vere e proprie dichiarazioni di fede e di amore. Le 40 ore sono un tesoro che noi guelfesi non dobbiamo perdere e nemmeno banalizzare. Esse sono una occasione di adorazione a Gesù Sacramentato, in una forma tanto bella e singolare che i nostri padri hanno voluto. Pensiamo a come si svolgono le processioni delle ore: uno schema che si ripete per tre giorni, dove ad ogni ora ci si mette in cammino cantando, poi si arriva in chiesa dove lo sguardo si alza per guardare al Signore. Il tutto mi sembra molto simile alla nostra vita di fede, dove camminando per le strade della nostra quotidianità siamo chiamati ad avere sempre nel cuore un canto di lode, e ad elevare lo sguardo per guardare a Gesù, fine ultimo di tutta la nostra esistenza.

Pellegrinaggio giubilare a Loreto

“Don, facciamo qualcosa per il Giubileo?”.

È una domanda ricorrente. Molti me lo chiedono.

“Certo”, rispondo io. Un avvenimento come questo merita di essere accolto come una grazia continua, anche solo per il fatto che per la prima volta nella storia della Chiesa, la Porta Santa non è soltanto a Roma, bensì è aperta in tutte le Cattedrali del mondo, nonché in tutti quei luoghi santi che i Vescovi hanno ritenuto, ciascuno per la propria Diocesi, mettere in risalto. Così, sono state aperte Porte Sante dentro ad un carcere, nel centro Caritas, in un Santuario, in un monastero... Nella nostra Diocesi, due sono le porte per ricevere l'Indulgenza giubilare: la Cattadrale di S. Pietro e la Basilica di S. Luca.

Mi è capitato in questi mesi di attraversare la Porta Santa del Duomo di Milano, della Cattedrale di Rimini, della Chiesa esorcistica di Sarsina e le 2 Porte della nostra Diocesi.

Andare a Roma è molto suggestivo, per il Giubileo, per il Papa, per la città e le sue bellezze. Sabato 9 aprile il nostro Vicariato andrà a Roma portando in processione il Crocifisso di Castello. La nostra Diocesi accompagnata dal nostro Arcivescovo, andrà a Roma sabato 4 giugno. Roma rientra, dunque, nei nostri programmi e chi lo desidera farà proprio bene a parteciparvi. Siamo Chiesa di Bologna.



Tuttavia, ho pensato che come comunità parrocchiale potessimo attraversare la Porta più bella di tutte. Non quella di una chiesa, ma di una casa. La Porta della Santa Casa di Loreto! **Domenica 24 aprile invito tutta la Parrocchia di Castel Guelfo e Crocetta ad aderire al pellegrinaggio a Loreto** per varcare la Porta che conduce all'intimità della vita di Gesù Cristo. Nel programma della giornata, abbiamo desiderato metterci a tavola al ristorante per dare il tono della festa. Sulla strada del ritorno ci fermeremo al Castello di Gradara. Le iscrizioni si ricevono in segreteria.

La benedizione nelle case è davvero una benedizione



La Porta Santa delle case si è aperta per accogliere la Presenza di Dio.

“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”. Il Signore entra nelle case con la sua benedizione, ma trova il suo nome Benedetto dalla fede semplice e vera delle famiglie.

